

REGIONE | SANITÀ

Domani il nuovo piano della rete ospedaliera. Dedoni: «È solo un convegno del Pd»

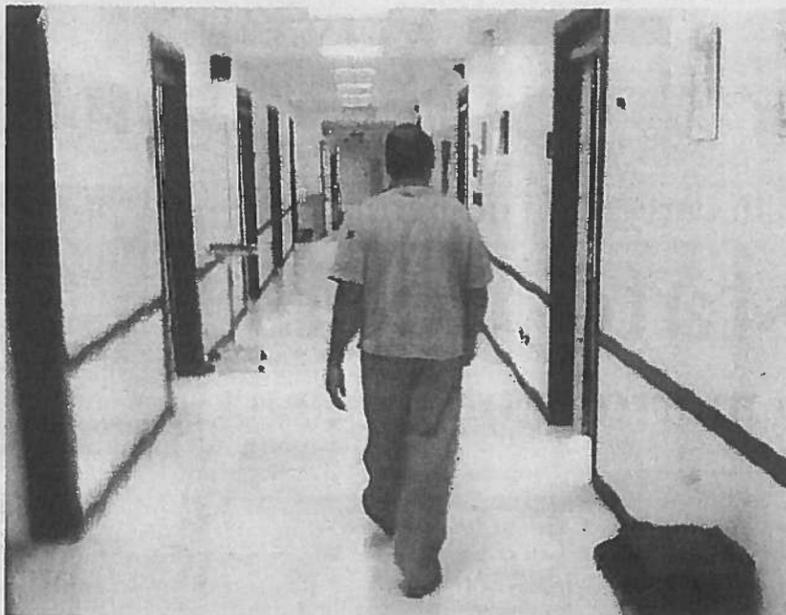
Taglio delle Asl, è già scontro

Sindacati all'attacco: «Non è così che si risparmia sulla spesa»

► Ricorda un sindacalista: «Un tempo c'erano 22 Usl. Poi siamo passati a 8 Asl. E abbiamo risparmiato? Macché, la spesa è aumentata». Soffia il vento urla la bufera sul taglio delle Aziende sanitarie annunciato dall'assessore Arru, sul Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera e sulla conferenza in programma domani alla Fiera di Cagliari per presentare la Riforma - portata in giro, "emendata" e da condividere - ma alla quale ci si è dimenticati di invitare il presidente dell'Anci, cioè il "portavoce" dei sindaci, i sindacati e l'opposizione. Al primo incidente diplomatico si è rimediato: Pier Sandro Scano non compariva nella versione originaria della locandina e ora invece è stato inserito tra i relatori (dopo aver ricevuto una formale lettera di scuse dalla Regione), gli altri invece restano a casa.

Dunque, niente più 8 Asl, il presidente Pigliaru ne vorrebbe una soltanto, Arru parla di due, forse tre (Cagliari, Sassari, Nuoro). Intanto oggi dovrebbe approdare in Giunta una delibera sulla spesa fuori controllo, pochi giorni dopo la manovra urgente da oltre 274 milioni di euro per pagare stipendi e fornitori.

«Ridurre le Asl, a parte che non può essere una decisione unilaterale, non è certo il



toccasana», dice il segretario regionale della Cisl Ignazio Ganga. «Le economie si fanno con la lotta agli sprechi e scegliendo bravi manager. Asl significa presenza sul territorio, sussidiarietà, democrazia, mi sembra una contraddizione combattere contro il disimpegno dello Stato se poi la Regione fa altrettanto». Francesca Ticca, segretaria generale Uil, è preoccupata: «Continua la politica dell'accentramento, e nelle zone interne la popolazione e i servizi vanno verso l'estinzione. Si dice che ci sono troppi posti letto ma si concedono al Mater Olbia,

dispiace che durante il suo "pellegrinaggio" l'assessore non abbia colto il malessere diffuso, questa riforma sarebbe potuta essere un processo condiviso, ma ancora una volta vediamo soltanto interessi di potere».

Efisis Aresti (Fpl Sulcis) è molto critico: «Siamo contrari, il problema non sono le Asl ma la riduzione degli sprechi, serve un unico centro di spesa, un monitoraggio più puntuale sui farmaci e le attrezzature, l'abbattimento dei tempi delle liste d'attesa. Il nostro territorio è in agonia, abbiamo chiesto il riconoscimento del primo

livello per l'ospedale di Iglesias, invece lo si dà ad Alghero. E in definitiva, stiamo discutendo di una riorganizzazione a metà, dov'è la Rete territoriale che dovrebbe accompagnare quella ospedaliera?».

«Si sta perdendo l'occasione per portare avanti processi importanti in modo condiviso e organico», sottolinea Fulvia Murrù, segretaria regionale Uil Funzione pubblica. «La mission che dovremmo avere tutti deve avere al centro il paziente e il cittadino, ma questo sembra passare in secondo piano per logiche di risparmi e

SCONTRO

Cisl e Uil criticano il taglio delle Asl annunciato dall'assessore alla Sanità Luigi Arru, e parlano di riforma non condivisa. Il consigliere di Forza Italia, Giuseppe Fasolino accusa: si continua ad accentrare, come per gli enti locali

di interessi privati. Non capiamo, inoltre, perché non si è fatto un Piano sanitario regionale complessivo. A oggi mancano completamente alcuni capitoli importanti quali la riorganizzazione dei servizi territoriali e della rete emergenza-urgenza».

«Abbiamo l'onestà di dire che quello di mercoledì è un convegno del Pd, senza contraddittorio», dice Attilio Dedoni, consigliere regionale dei Riformatori e presidente della commissione d'inchiesta sulla spesa sanitaria regionale. «Stanno trattando la Sanità con una logica di partito, ora dicono che lasceranno una Asl a Sassari per ripagarla in qualche modo della negazione di città metropolitana».

Giuseppe Fasolino, consigliere regionale di Forza Italia, sottolinea: «Non si è ancora chiusa la pagina sulla riforma degli Enti locali che relega il centro-nord Sardegna a fanalino di coda del sistema amministrativo regionale che già si prepara il "sequel": la proposta di riforma che prevede la drastica riduzione del numero delle Asl è in linea con l'azione di smantellamento della Sardegna che ogni giorno la Giunta regionale sta mettendo in campo a vantaggio di un solo territorio, anzi meglio di una sola città: Cagliari».

Cristina Cossu
RIPRODUZIONE RISERVATA

AL "PAOLO DETTO" ARRUA A TEMPIO IL PUNTO NASCITA HA LE ORE CON

► L'assessore Arru va in Gallura e presconta ai sindaci della Provincia di Olbia. Ieri, nel salone di liare del municipio pieve, il responsabile la sanità sarda ha capire chiaramente per i presidi ospedalieri del Nord Est è pro piano tagli, mentre sempre più evidente che la storia della (azienda sanitaria Olbia) è arrivata al conea. In particolare, bra segnata la sorte punto nascite dell'ospedale "Paolo Detto" di Tempio, inoltre, i ricoveri del presidio san dell'Alta Gallura diverranno strutture senza ossia perderanno letto e soprattutto la cura del primario. L'intervento di ieri è iniziato con le parole del sindaco Tempio, Andrea Biondi: «Sappiamo dobbiamo fare dei sacrifici e siamo pronti a collaborare, ma chiediamo la conservazione del punto nascite e delle strutture complesse del "Detto". La proposta di careddu è condivisibile».